

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

Si pubblica in due edizioni.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 10 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Marzo.

IL NUOVO PREFETTO

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 12.

Fra giorni, verrà a Padova il nuovo prefetto Coffaro, richiamato in attività di servizio dall'onorevole Depretis, dietro insistenza, a quanto mi si assicura, dell'onorevole Crispi. Permettete, adunque, che ve lo presenti.

Dirne bene non potrei, ricordando i precedenti. Dirne male nemmeno, perchè questi precedenti stessi son quelli che potrebbero indurlo a migliori consigli. Comunque sia, la storia è storia, ed i commenti non li fa il narratore, li fa il pubblico.

Il Coffaro era un impiegato della amministrazione borbonica, a Palermo, quando vi entrò Garibaldi, e deve alla generosità di questo patriota se ora è quello che è. Fuvvi infatti a Palermo un serra serra contro i così detti *sorci*, appena compiuta la liberazione. Il popolo ne voleva fare giustizia sommaria. Ma Garibaldi, col colore di dare una soddisfazione al popolo, li fece tradurre in massa al palazzo del governo, rinserrandoli nelle cantine, e mandandoli un po' per volta ad imbarcarsi sopra un battello a vapore che li condusse a Genova. Il Coffaro era tra questi.

Dietro raccomandazione, credo del Crispi, il Coffaro fu poi mandato come segretario di prefettura in una provincia meridionale, e di là passò consigliere di prefettura a Bergamo, ove il Rattazzi aveva nominato prefetto il Camozzi.

Più tardi fu promosso prefetto dai ministeri della consorzeria, e più precisamente dal Cantelli al quale egli professò una gratitudine illimitata. Il Coffaro la spinse al punto da mettere in disparte anche alcune sue opinioni igieniche ed amministrative, su che si narra il seguente aneddoto.

Era per lo addietro il Coffaro mostrato avverso alle risaje, quando, trovandosi prefetto nell'Emilia, le difese contro l'opinione d'un consiglio provinciale. Ed essendosi un deputato sorpreso del cambiamento, ne chiese conto al Gerra, che gli rispose:

— Eh! lo so che una volta il Coffaro era avverso alle risaje.

— Ma allora, perchè mai ha cambiato d'opinione?
— Eh! mio caro: allora il Coffaro non sapeva che il conte Cantelli, il quale ne ha molte, fosse dell'avviso contrario. Ora, tutto ciò che vuole Cantelli, lo vuole anche Coffaro!

E il colloquio finì. Havvi un altro incidente, che merita d'essere conosciuto, quello per cui il Zanardelli lo collocò a riposo.

Trovavasi allora il Coffaro prefetto a Reggio, ed aveva mandato delle proposte di sindaci al mini-

stero, durante l'amministrazione del Crispi. In un certo comune, quello di Toano, due omonimi si contendevano la carica: un Ippolito ed un Antonio; il secondo beniviso ai liberali, il primo alla consorzeria. Un deputato di quella provincia aveva dato delle informazioni in proposito, e si aveva avuto dal Della Rocca lettera ufficiale, annunciandogli la nomina del sindaco liberale.

Quand'ecco succede la crisi, sale al ministero il Zanardelli, ed il decreto di nomina del sindaco s'era cambiato con un colpo di bacchetta magica. Nominava l'Ippolito invece dell'Antonio. Saputolo il deputato, reclamò al ministero. Si fece una prima inchiesta, e si trovò che il cambiamento era avvenuto in seguito ad una nota del prefetto Coffaro, che lo aveva reclamato.

Chiamato il Coffaro, si scusò dicendo trattarsi d'un errore, e riconobbe che la proposta era inopportuna, mostrandosi anche più severo dei reclamanti nel giudicarla. Allora venne mandato un ispettore a Reggio a fare un'inchiesta, ed in seguito alla medesima il ministero ordinò al prefetto di ritirare il decreto da lui fatto cambiare, di dar corso al primo che era stato sospeso da lui, e fatto cambiare durante la crisi, indi lo collocò a riposo.

Questa è la storia pura e semplice quale mi venne narrata da persone che furono testimoni e parte dei fatti, persone delle quali potrei anche declinare i nomi. Ma se tutto questo è vero, e se è vero che il Coffaro venne richiamato in servizio per opera del Crispi, non c'è che un dilemma. O sarà un prefetto che si ricorderà soltanto del Cantelli, ed avrete la consorzeria protetta ed onnipotente: o serberà al Crispi la gratitudine che serbava al Cantelli, e potrete farne fuori un funzionario favorevole ai liberali.

Nell'un caso e nell'altro, non avrete un uomo dotato di iniziativa e di criteri suoi, almeno giudicandone dai precedenti. Se poi questi gli avranno servito di scuola, lo vedrete voi stessi alla prova dei fatti.

IL PROCESSO

ai ministri del 16 maggio

Il Secolo ha da Parigi 12: Va cessando l'agitazione pel processo ai ministri del 16 maggio. È certo che le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle frodi elettorali saranno votate solo da circa 120 deputati repubblicani.

La sinistra del Senato decise di non occuparsene, essendo la decisione sul processo di esclusiva competenza della Camera e differì il trattare la questione del ritorno delle Camere a Parigi quando sarà risolta quella del processo.

Tutti gli oratori si dichiararono favorevoli alla convocazione del Con-

gresso per decidere sul ritorno a Parigi delle Camere.

È probabile che la riunione del Congresso avvenga fra una settimana. Furono quindi votati dei soccorsi ai comunisti graziati di ritorno dalla deportazione.

Il Parlamento farà poi vacanza fin dopo Pasqua.

— Il Figaro dice che i membri dei gabinetti del 16 maggio e del 23 novembre tennero una riunione in cui decisero di non intervenire alla seduta in cui si discuteranno le conclusioni della Commissione d'inchiesta elettorale.

Fourtou che dapprima era intenzionato di presentarsi alla Camera, si associò alla decisione dei suoi colleghi.

La relazione Corbetta

L'onorevole Magliani riduceva di 11 milioni l'entrata prevista nell'agosto 1878 dall'onorevole Seismit Doda pel 1879.

Di questi 11 milioni ne accetta 9 di diminuzione lo stesso onorevole Doda poichè se fosse rimasto al ministero, avrebbe proposto alla commissione generale del bilancio 9 milioni, circa, di diminuzione all'entrata, e per talune partite aveva già ordinato le relative note di variazioni sul cominciare del dicembre prossimo passato, allorchè lasciò il ministero.

L'onorevole Corbetta, relatore, oltre gli undici milioni del Magliani toglie altri 24 milioni.

Così, siccome le spese aggiunte dal Magliani al bilancio delle finanze, e quelle votate dalla Camera nei bilanci speciali dei ministeri fanno ascendere la maggiore spesa a circa 7 milioni pel 1879, e Magliani ne toglie 11 all'entrata, l'avanzo, che Doda destinava nella sua previsione in parte alla riduzione del macinato, in parte ad altre spese (come risulta dalla prefazione al suo bilancio di 1. previsione) veniva ridotto, dalle variazioni Magliani, da 60 a 42 milioni.

Togliendone il Corbetta 24 ne rimarrebbero soli 18; e, fatta da lui la enumerazione delle spese proposte alla Camera, comprese le spese militari pel 1879 in lire 27 milioni, mancherebbero 9 milioni per farle tutte, e così la riduzione del macinato resterebbe, come vuole la destra, un pio desiderio;

Ma la sotto commissione del bilancio pell'entrata non ammette che circa 860,000 lire di riduzione sui 24 milioni che Sella, Minghetti e Perazzi reclamano per bocca del Corbetta, e la lotta si affaccerà alla Camera su questi estremi.

Il Corbetta fa un quadro nerissimo della situazione finanziaria, quasi predice il fallimento; e, tessendo l'apologia del governo dei moderati, vuol dimostrare che i tre anni di governo finanziario della sinistra hanno depauperato lo Stato.

Quod est demonstrandum!

IL COMLOTTO

Così è intitolata la seconda parte della relazione che il deputato Brisson presentò alla Camera di Versailles per chiedere la messa in istato d'accusa dei ministri del 16 maggio.

Trattandosi di cose e fatti che si riferiscono alla storia contemporanea e che è n.olto utile non ignorare, crediamo opportuno di riprodurli.

Ecco come scrive il deputato Brisson:

Noi arriviamo alla seconda parte della crisi del 16 maggio.

Gli uomini che avevano preso il potere in quest'epoca, che avevano fatto passare bruscamente il paese dalla pace più profonda alla discordia più pericolosa, avevano un mezzo, dopo gli scrutinii del 14 e del 28 ottobre, per farsi assolvere dalle loro violenze: dare immediatamente le dimissioni. Essi invece restarono al potere, dimostrando un pari disprezzo della volontà del paese, espressa nelle elezioni generali, e della volontà della camera, manifestata nelle prime votazioni. Anzi, avendo la camera ordinata un'inchiesta elettorale, essi si ribellarono alle decisioni del potere legislativo, ordiando ai loro agenti di rifiutare qualsiasi concorso alla commissione d'inchiesta.

Ma ad un tratto, quando niuno se lo aspettava, essi danno le dimissioni e comparisce al loro posto un gabinetto presieduto da un uomo di guerra, il generale de Rochebouet. Quale consegna era stata data a quest'uomo di guerra?

Il generale de Rochebouet è chiamato a Parigi il 18 novembre da dispacci che non menzionano in alcuna guisa lo scopo della chiamata; e tuttavia egli conosce già perchè vien chiamato a Parigi, giacchè egli telegrafava al generale Ducrot a Burgos: « Voi indovinate i sentimenti che io provo in previsione delle proposte che mi saranno fatte forse domani. »

Perchè il generale de Rochebouet potesse scrivere in questa maniera a Ducrot, bisognava: 1° che uno scambio d'idee fosse avvenuto fra lui e gli ispiratori del maresciallo; 2° che ne fosse a parte anche il generale Ducrot.

Ciò appare anche più manifesto, se si consideri la risposta di Ducrot, il quale telegrafa:

« Mettete come condizione che vi si lasci assoluta libertà nel rimaneggiamento del personale, sia delle amministrazioni centrali, sia delle guarnigioni di Parigi e di Versailles. »

Il 22 novembre, il generale de Rochebouet, telegrafava a Ducrot: « Niente di fatto. »

Si osservi come in questa corrispondenza non si faccia mai menzione, nè dell'incarico di Rochebouet di comporre il nuovo ministero, nè della politica che questo ministero avrebbe a seguire, e come i due generali si preoccupino innanzi tutto d'aver la libera disposizione delle guarnigioni di Parigi e dei dipartimenti più prossimi.

Il ministero de Rochebouet vien costituito il 23 novembre; il 24 esso resta in minoranza nella Camera con 315 voti contrari e 207 favorevoli. Tuttavia non si dimette.

Il suo linguaggio alla tribuna è un po' meno aggressivo che quello dei predecessori, nondimeno pare ch'ei si accinga ad un colpo di mano: gli indizi abbondano.

Due dispacci indirizzati dal ministro della guerra il 27 e 28 novembre ai generali comandanti di Marsiglia e di Lione, raccomandano delle precauzioni significative: fra le altre, di met-

tere al sicuro nei forti, le armi appartenenti ai privati. La risposta del generale comandante di Lione contiene questo passo della massima gravità: « Io non dubito punto che voi proclamerete per telegrafo lo stato d'assedio. »

Altri dispacci esprimono il timore che alcuni reggimenti non siano per prestarsi al colpo di mano premeditato. Il 4 dicembre il ministro della guerra telegrafa al generale comandante di Tolosa: « Mi si dice che non si possa contare sul nono reggimento. È vero? V'ha qualche misura a prendere? »

Che cosa adunque premeditavano questi capi militari, per temere della resistenza da parte della truppa?

Il sospetto e la paura sono diggià penetrati nei loro animi; ne fanno fede i telegrammi seguenti:

— 5 novembre — Ministro guerra, governatore Lione:

« Mi s'informa che dei perturbatori sono al corrente degli ordini dati ai vostri comandanti di corpo. Si conoscono già le vostre istruzioni confidentiali per il caso di torbidi. »

— 5 dicembre — Ministro guerra, governatore Lione:

« Se sono bene informato, il signor Gallot, commissario alla prefettura di Lione, svelerebbe alla Strada Groslee i segreti dell'amministrazione. »

— 5 dicembre. — Ministro guerra a comandante 8° Corpo, Bourges.

« In risposta al vostro telegramma in cifre, e conformemente alle istruzioni verbali che vi ho già dato, vi prego di interdire che s'allontanino dalle loro sedi i comandanti delle divisioni, salvo per ordine ministeriale. »

A partire dal 7 dicembre si prendono delle misure di dettaglio per assicurare la esecuzione del colpo meditato. Il 9 dicembre viene spedito il seguente telegramma ai sottointendenti militari di Blois, Ozerre, Melun, Fontainebleau, Sens, ed ai sotto prefetti di Jigny, Rovin, Province, Montargis, Vendôme, Romorenin:

« Fate immediatamente trasportare in ciascuna caserma, oggi stesso, per essere a disposizione delle truppe, fanteria, cavalleria, artiglieria, due giorni di viveri di campagna, compresa la conserva di carne e la avena per i cavalli. Rendetemi notizia dell'esecuzione di quest'ordine. »

Gli stessi ordini furono dati agli altri corpi d'esercito. Il 10 dicembre il ministro della guerra, presidente del Consiglio, telegrafa al generale Ducrot:

« La Commissione militare si riunisce domani. Venite da me appena arrivati. »

È in questa riunione che sono prese le risoluzioni definitive, a giudicare dai dispacci seguenti:

— 12 dicembre — Ministro guerra a comandante 3° Corpo, Rouen:

« Organizzate la brigata Delannay per l'esecuzione del piano numero 3. »

— 12 dicembre — Ministro guerra a Comandante 10° Corpo, Rennes:

« Fate tutti gli sforzi per essere pronto giovedì al più tardi. Le vostre truppe prenderanno tutti gli effetti di campagna, ma impossibile aggiungere le vetture. »

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824. Milano, 5 aprile. L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. 1821

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

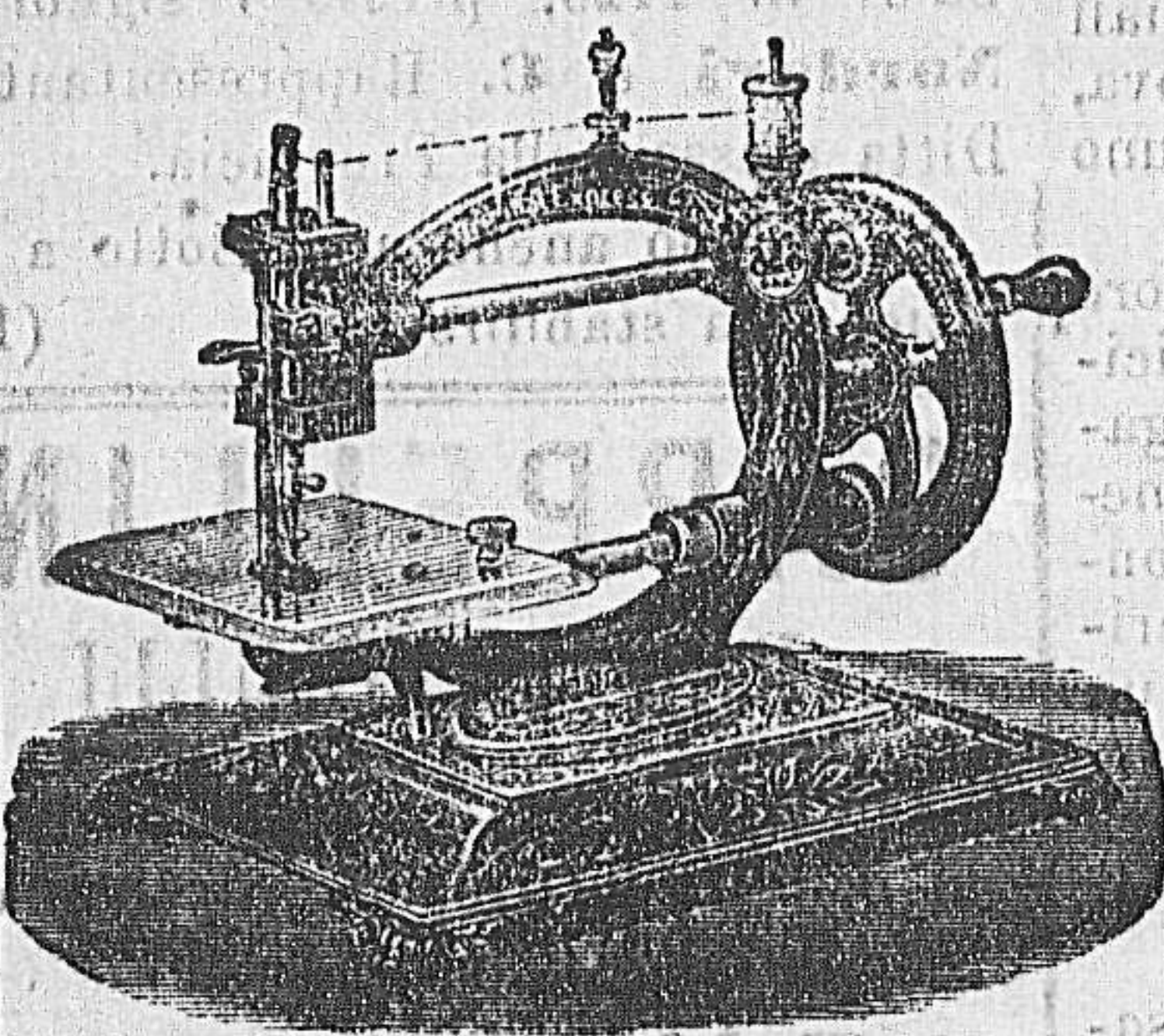
Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

AVVERTENZA

Il Linimento dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta punta) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

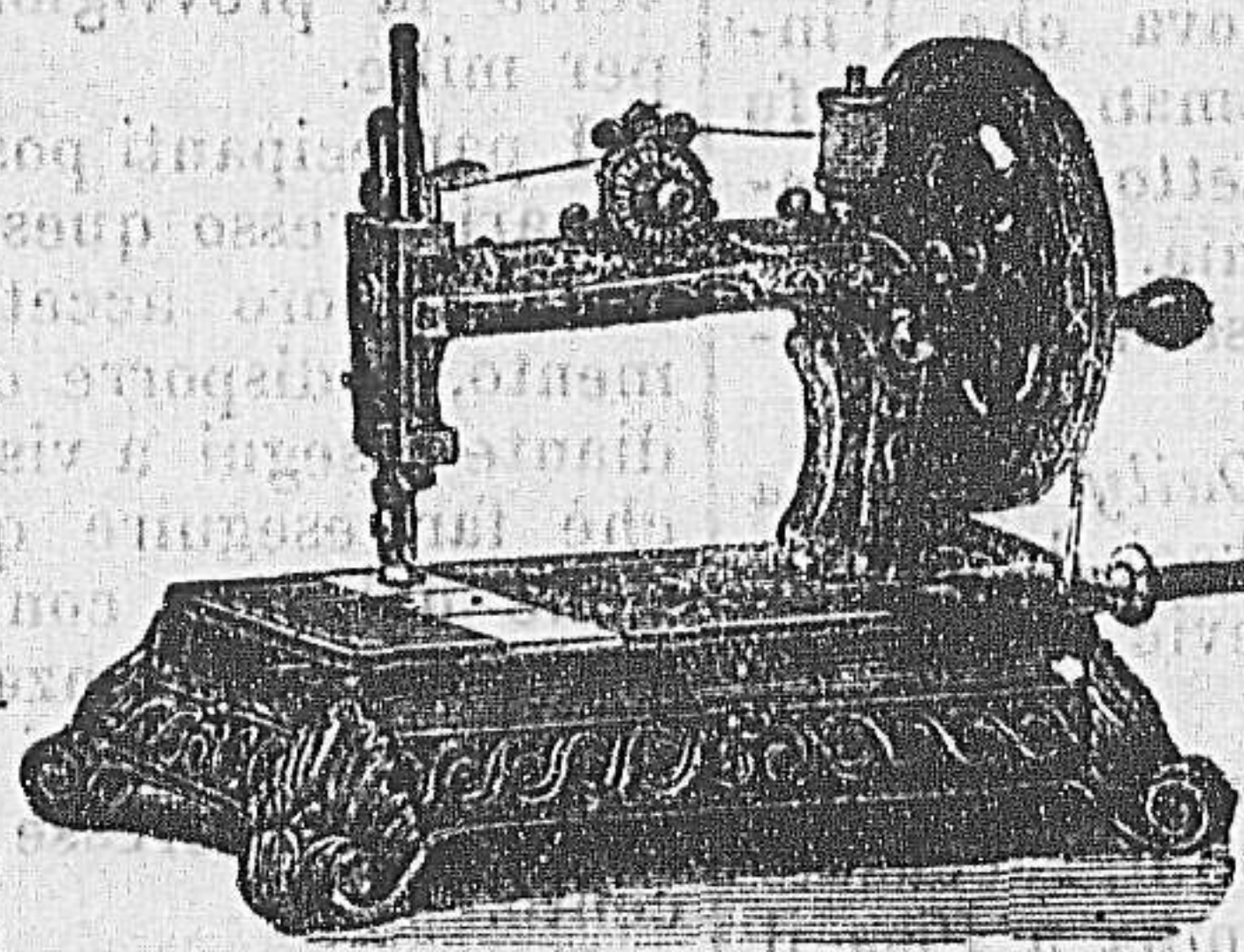
Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Bavizza, Angelo Armadori e nelle principali farmacie del regno. (1883)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante



Macchina Original Express.

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al Mondo Elegante; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole. Infatti l'Or



Macchina Little Howe Princess.

ginal Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al Mondo Elegante (edizione settimanale), c'invierà complessivamente lire 50. (1)

Questo Abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina Original Express desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del Mondo Elegante (Edizione settimanale) e prendere insieme la Little Howe (Princesse) a ingranaggio, utilissima per sartie poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre dans l'embarras de choix dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. del Bacchiglione.

(4) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo. Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pezzoli di Padova, premiata con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua è può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis- « simi riescono alla salute. » 1811

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressivi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Sequin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Kofler successore Beggato e dal profumiere Giuseppe Merati. (13)